



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2018

ASPETTI TECNICO ECONOMICI RELATIVI AI COMPARTI NEI
QUALI OPERA IL GRUPPO ANB



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2018

ASPETTI TECNICO ECONOMICI RELATIVI AI COMPARTI
NEI QUALI OPERA IL GRUPPO ANB

<i>indice</i>	<i>pag.</i>
barbabietola da zucchero	3
colza	8
girasole	13
soia	18
altre colture	22
distribuzione seme	22
progetto biogas	22
progetto biometano	23
biomasse per termocombustione	24
divulgazione	25



BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Investimenti in flessione rispetto alla precedente annata, produzioni ai minimi storici a causa di condizioni climatiche eccezionali.

Andamento colturale 2018

Dopo un inverno mite, con adeguati apporti meteorici, le prime semine sono state effettuate nella seconda metà di gennaio, in condizioni pedologiche ottimali, su una superficie di circa 3.000 ettari. A febbraio, le persistenti precipitazioni non hanno consentito la prosecuzione delle semine e alla fine dello stesso mese è stato registrato un significativo abbassamento termico, con minime a -6 -8 gradi centigradi per 4-5 giorni consecutivi. Le colture seminate precocemente hanno subito danni da gelo e la maggiorparte di queste superfici sono state riseminate. Dopo le abbondanti precipitazioni delle prime due decadi di marzo, le semine sono riprese nell'ambito di brevi finestre temporali e si sono protratte sino a metà di aprile. Alcuni appezzamenti sono rimasti inaccessibili, a causa dell'eccessiva umidità. Le favorevoli condizioni climatiche hanno consentito nascite veloci e investimenti regolari. A metà aprile la maggior parte delle colture si trovava, mediamente, allo stadio "cotiledoni sviluppati", facendo rilevare un significativo ritardo. Alla fine di aprile i bietolai avevano raggiunto lo stadio "6/8 foglie vere" e a metà maggio la maggiorparte delle colture si trovava nello stadio di "chiusura dell'interfila", facendo registrare un apprezzabile recupero. Nei comprensori meno interessati dalle precipitazioni sono state rilevate condizioni di insufficienza idrica a partire dai primi di giugno. La seconda metà di giugno ha visto un aumento delle temperature sino a 30-34 gradi centigradi. Il mese di luglio è stato caratterizzato da precipitazioni frequenti e irregolari nelle prime due decadi, mentre l'ultima parte del mese ha visto l'innalzamento delle temperature massime sino a 34-35 gradi centigradi. Nella prima metà di agosto, le temperature sono ulteriormente lievitate sino a 37-38 gradi centigradi. Dopo la breve tregua termica di ferragosto, il termometro è tornato sulle precedenti punte massime sino alla fine del mese, quando una perturbazione nordica ha portato piogge e un significativo abbassamento termico.

L'esito produttivo insoddisfacente dell'annata 2018 è da ascrivere un insieme di concause climatiche, che hanno influito negamente sui processi fisiologici. L'eccessiva disponibilità idrica nella fase primaverile, oltre a ostacolare il normale approfondimento della radice, ha solubilizzato tutto l'azoto presente nel suolo, inducendo uno squilibrio nutrizionale che ha sollecitato lo sviluppo fogliare a discapito di quello radicale. Le elevate temperature di agosto, con somme termiche di valori sopra i 30 gradi centigradi ancora più critiche di quelle della precedente annata, hanno ostacolato i normali processi di accumulo del saccarosio, facendo registrare performance non soddisfacenti anche sotto l'aspetto quantitativo. In analogia con la coltura del grano, nel 2018, le anomalie climatiche primaverili hanno indotto uno sbilancio fisiologico, che ha enfatizzato l'effetto delle elevate temperature registrate nella parte finale del ciclo produttivo. Per la barbabietola, la straordinarietà dell'annata ha riguardato anche l'incidenza delle avversità. Coerentemente con le precoci segnalazioni di Beta, l'annata è stata caratterizzata da una forte virulenza della cercospora, superiore a quella delle precedenti annate. Fenomeni di grave compromissione dell'apparato fogliare sono stati rilevati molto precocemente, già dall'ultima decade di luglio. Sono stati, inoltre registrati, forti danni attribuibili alla presenza di larve di lisso, con decurtazioni produttive significative. Il problema ha riguardato in particolare il comprensorio di San Quirico, a destra del fiume Po. Sono stati, tuttavia, rilevati focolai di lisso anche nel Veneto.

Investimenti 2018

La superficie nazionale coltivata a barbabietola da zucchero nella campagna 2018/19 è stata pari a circa 34.400 ettari. Le superfici del bacino della cooperativa Co.Pro.B. ammontano a circa 29.200 ettari, mentre i rimanenti 5.200 ettari sono riferibili alla società Sadam. Da un raffronto con la precedente campagna 2017/18, che ha registrato investimenti su circa 38.000 ettari, si rileva una flessione delle superfici coltivate a bietola, pari a poco meno del 10%. Gli investimenti 2018 risultano di poco superiori a quelli della campagna 2016/17.

Tab. 1 - Comparto bieticolo nazionale dal 2014 al 2018











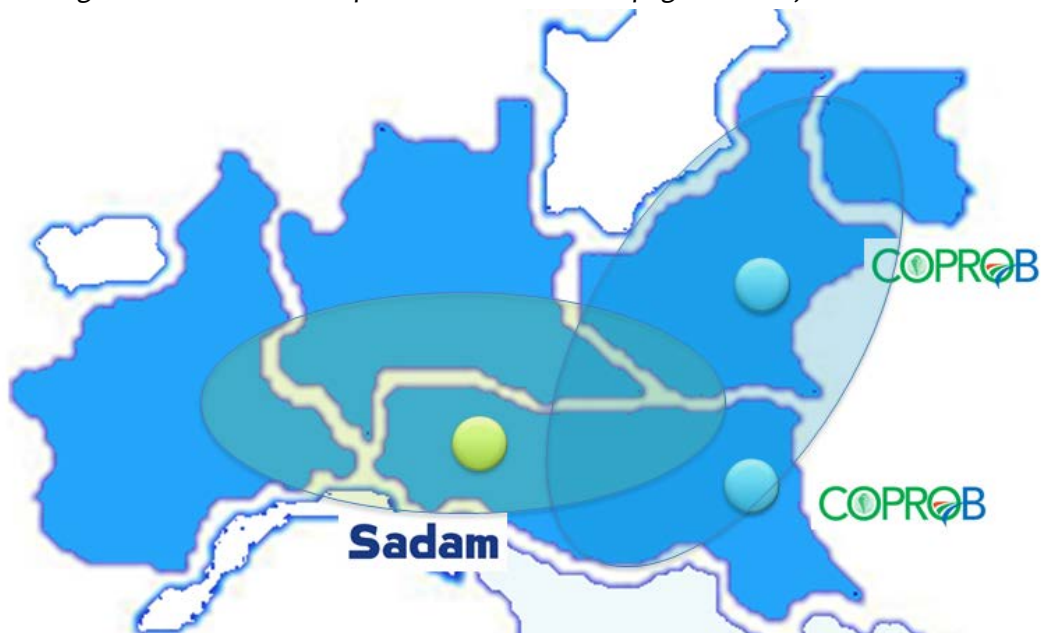
	2014	2015	2016	2017	2018
società	3	2	1	2	2
zuccherifici operativi	4	3	2	3	3
<ul style="list-style-type: none">  Eridania Sadam  S. Quirico  Co.Pro.B. Pontelongo  Co.Pro.B. Minerbio  Zuccher. Molise Termoli 					
ettari coltivati	51.986	38.124	32.290	37.972	34.408

Immagine 1 - Regioni interessate e comparti bieticoli nella campagna saccarifera annata 2018





La campagna bieticolo saccarifera 2018/19 è iniziata il 23 luglio, con l'avvio dei conferimenti presso lo zuccherificio di Minerbio, ubicato in provincia di Bologna, facente capo alla società cooperativa Co.Pro.B. In data 30 luglio è seguita l'apertura dello zuccherificio di Pontelongo, sito in provincia di Padova, sempre appartenente a Co.Pro.B.. Lo zuccherificio Sadam di San Quirico, ubicato in provincia di Parma, ha avviato le consegne in data 4 agosto. I conferimenti si sono conclusi in data 14 settembre a San Quirico, dopo 42 giorni di lavorazione, in data 6 ottobre a Minerbio, dopo 76 giorni di lavorazione e in data 7 ottobre a Pontelongo, dopo 70 giorni di lavorazione.

Tab. 2 - Dati riepilogativi per società - campagna bieticolo saccarifera 2018/19 - fonte ABSI

stabilimenti	Eridania Sadam S. Quirico	Co.Pro.B Pontelongo	Co.Pro.B Minerbio	Totale
Superficie investita (ha)	5.213,410	12.966,340	16.228,690	34.408,440
Peso lordo (t)	298.585,070	892.270,660	1.010.160,300	2.201.016,030
Peso netto (t)	254.991,750	806.472,945	880.013,812	1.941.478,507
Data apertura	4 agosto	30 luglio	23 luglio	-
Data di chiusura	14 settembre	7 ottobre	6 ottobre	-
Giorni di lavorazione	42	70 giorni	76 giorni	-
Tara media (%)	14,60%	9,62%*	12,88%*	11,79%
Polarizzazione media (%)	13,18%	13,47%	13,53%	13,46%
Prod. unitaria radici (t/ha)	48,91	62,20	54,23	56,42
Pr. unit. saccarosio (t/ha)	6,45	8,38	7,34	7,59
Produz. tot. Saccarosio (t)	33.603,331	108.623,793	119.087,893	261.315,017
Resa industriale (%)	75,67%	83,80%		82,75%
Pr. zucchero nazionale (t)	25.427,752	93.099,676	97.717,040	216.244,468
Pr. zucchero per conto (t)	-	-		-
Pr. zucchero totale (t)	25.427,752	190.816,716		216.244,468
Prod. Unit. zucchero(t/ha)	4,877	6,536		6,28

* Per Co.Pro.B il valore di tara è comprensivo della terra di restituzione.

Tab. 3 - Confronto dati riepilogativi campagne bieticolo saccarifere 2017/8 - 2018/19 - fonte ABSI

	2017/18	2018/19	delta %



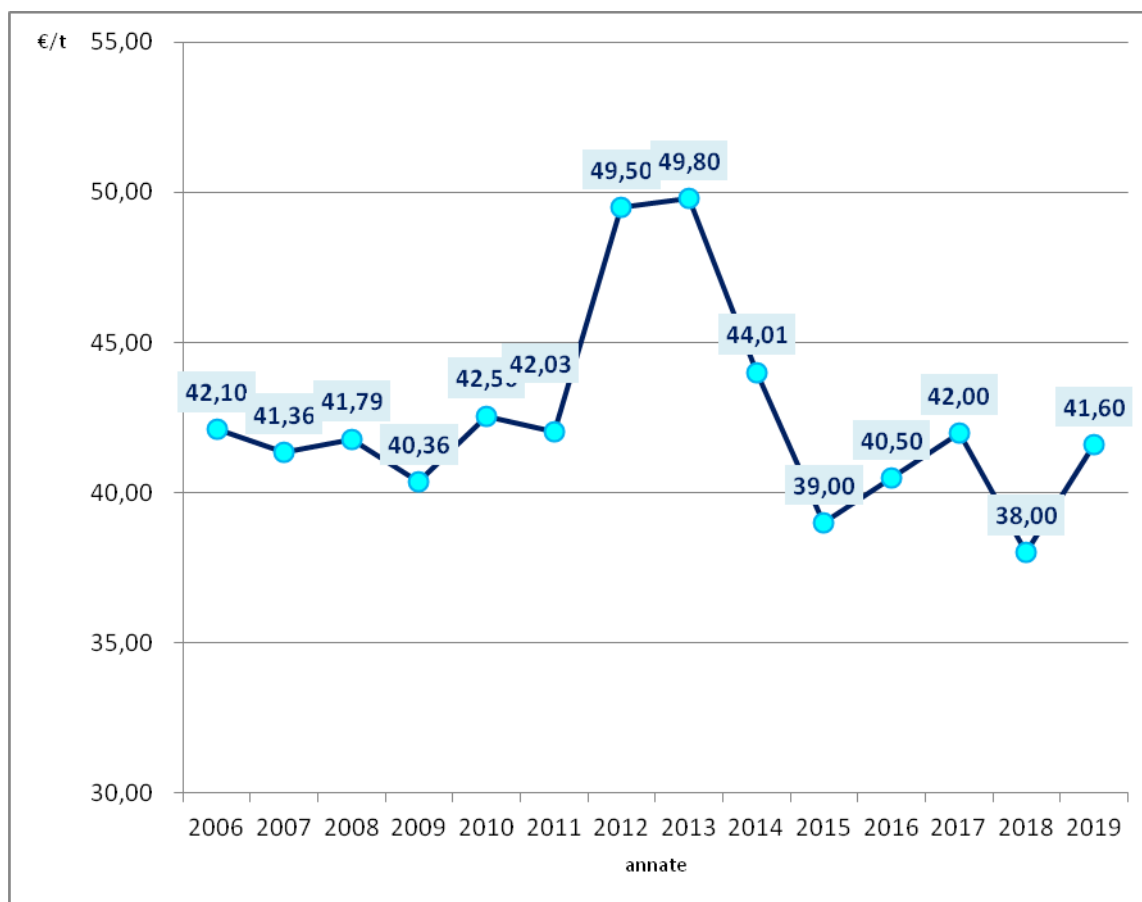
Superfici (ha)		37.971,622	34.408,440	-9,38%
Bietole (t)	<i>lavorate lorde</i>	2.727.724,28	2.201.016,030	-19,31%
	<i>lavorate nette</i>	2.453.567,78	1.941.478,507	-20,87%
Tara media (%)		10,05%	11,79%	17,31%
Polarizzazione media (%)		15,33%	13,46%	-12,20%
Saccarosio lavorato (t)		376.140,170	261.315,017	-30,53%
Zucchero per conto (t)		0,000	0,000	0,00%
Zucchero prodotto (t)		305.253,858	216.244,468	-29,16%
Resa industriale su saccarosio lavorato (%)		81,15%	82,75%	1,97%
Bietole lorde lavorate per ettaro (t/ha)		71,84	63,97	-10,95%
Bietole nette lavorate per ettaro (t/ha)		64,62	56,42	-12,68%
Saccarosio lavorato per ettaro (t/ha)		9,91	7,59	-23,33%
Zucchero prodotto per ettaro (t/ha)		8,04	6,28	-21,82%

Analizzando i parametri di laboratorio, rispetto al 2017, il valore di tara media appare in aumento (+17%) e si registra una flessione significativa del valore polarimetrico (-12%). Rispetto alla precedente annata, risulta in contrazione anche il quantitativo unitario netto di radici prodotte per ettaro (-13%). Sempre rispetto al 2017, si registra, invece, un miglioramento del parametro di resa industriale, ascrivibile alle performance Co.Pro.B., mentre per Sadam anche questo valore appare peggiorato. Si registra, pertanto, una flessione rilevante del "saccarosio prodotto per unità di superficie", che segna un -23%. La contrazione delle superfici e i dati produttivi penalizzanti giustificano la flessione della produzione nazionale di zucchero 2018 (-29%). Dati ABSI.

Prezzi campagna 2018/19

Nell'annata 2018/19 il prezzo indicato nell'Accordo Interprofessionale per i bieticoltori conferenti presso Co.Pro.B. è stato pari a 37,00 euro per tonnellata. Tale valore è riferito al 16% di polarizzazione ed è comprensivo dell'importo per la valorizzazione energetica delle polpe di spettanza, dell'importo medio calcolato relativo all'articolo 52, del premio triennale, del contributo alla semina e del contributo del fondo bieticolo nazionale. Per i produttori ANB, il compenso relativo alla conversione energetica delle polpe 2018 è stato successivamente aumentato di 1 euro per tonnellata; il rezzo finale Co.Pro.B. è stato quindi di 38 euro per tonnellata. Il prezzo bietola dei produttori Sadam nel 2018 si è attestato in 39,00 euro per tonnellata. Tale valore è riferito al 16% di polarizzazione ed è comprensivo dell'importo per la valorizzazione energetica delle polpe di spettanza, dell'importo medio calcolato relativo all'articolo 52 e del contributo del fondo bieticolo. I produttori delle regioni Veneto ed Emilia Romagna hanno potuto beneficiare di un'integrazione regionale, stimata in un ulteriore euro per ettaro. La "PLV" media del 2018 si è attestata in circa 1.900 euro. Gli importi indicati sono da intendersi al netto della tassa sulla produzione, poiché non più dovuta a partire dalla campagna 2017.

Graf. 1 - Andamento del prezzo bietola riferito ai conferenti Co.Pro.B. - periodo 2006-2019



Prezzi bietola comprensivi di tutte le componenti (valorizzazione polpe, aiuto accoppiato, premi triennale, contributo semina, contributo fondo bieticolo). I valori precedenti al 2017 sono al lordo della tassa sulla produzione (0,78 €/t rif. 16 % pol.), non più applicata a partire dalla campagna 2017/18.

Prospettive 2019

Dopo la chiusura di un'annata difficile, le associazioni bieticole e le società saccarifere hanno sottoscritto accordi per la campagna bieticola 2019, per iniziare la raccolta delle offerte di coltivazione. L'interprofessione ha messo in campo tutte le risorse disponibili, per garantire la redditività della barbabietola da zucchero e una valorizzazione competitiva rispetto agli altri seminativi. Ciò al fine di mantenere nel piano culturale aziendale una specie strategica per la rotazione agronomica. Novità importante per la campagna 2019 è il forte aumento delle risorse destinate all'aiuto accoppiato - art.52 - con un incremento del 35%, per un valore stimato in circa 750 euro per ettaro (calcolato su base 30.000 ettari). Integrando il prezzo industriale con la valorizzazione energetica delle polpe surpressate, con 1,5 euro per tonnellata dal Fondo Bieticolo Nazionale, il prezzo bietola effettivo 2019 risulta pari a circa 43 euro per tonnellata. In data 31 gennaio 2019, la società Sadam ha comunicato la sospensione dell'attività dello stabilimento di San Quirico per il 2019. La società ha ritenuto, infatti, insufficiente la risposta dei produttori per la campagna bieticolo saccarifera 2019. La gran parte dei bieticoltori del comprensorio tradizionale di San Quirico hanno potuto dare continuità alla coltivazione della barbabietola da zucchero, sottoscrivendo contratti con Co.Pro.B., senza aggravio di costi. È stato, inoltre, sottoscritto uno specifico accordo per assicurare la possibilità di coltivare bietola su circa



400 ettari del comprensorio "ex Casei Gerola", nelle provincie di Alessandria e Pavia. Complessivamente, nel 2019, si stimano investimenti a barbabietola da zucchero su circa 30.400 ettari.

COLZA

Annata 2018 caratterizzata da una flessione degli investimenti e da un calo più contenuto della produzione nazionale, grazie a una lieve crescita delle rese unitarie. Quotazioni in leggera flessione.

Andamento culturale 2018

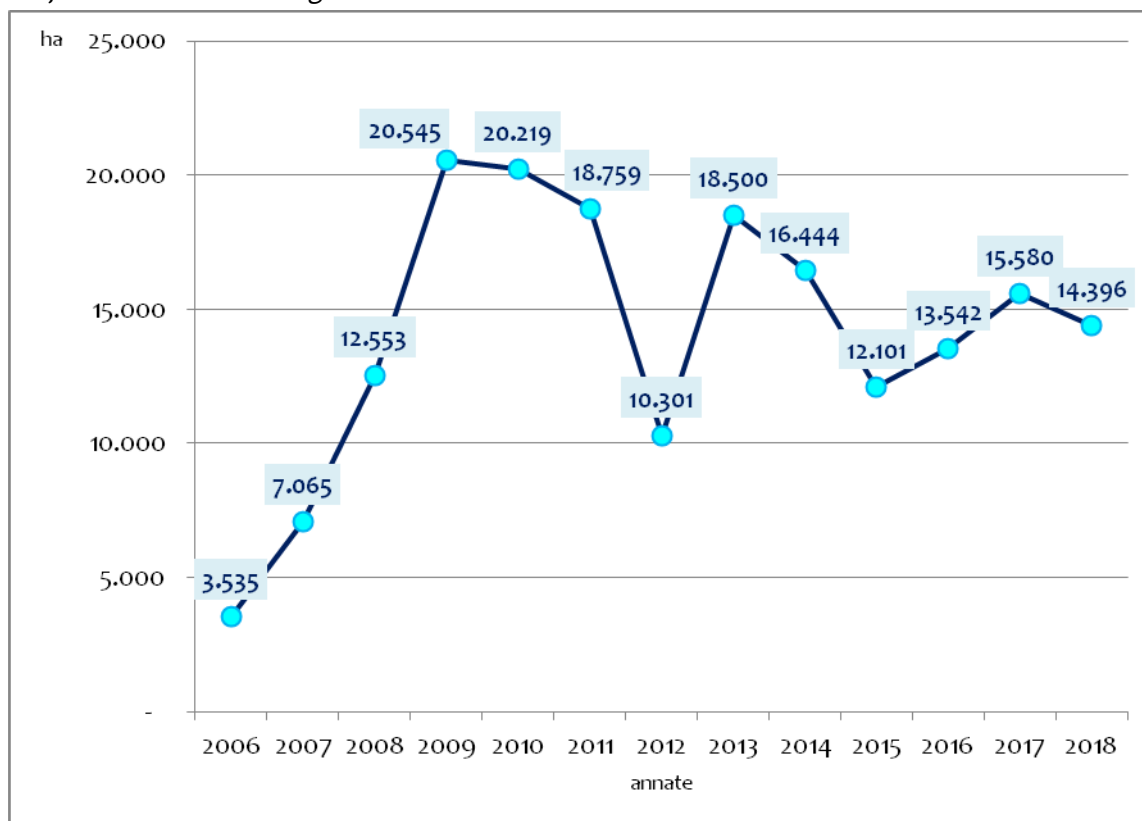
Le precipitazioni della prima decade di settembre 2017 hanno consentito di preparare in modo confacente il letto di semina della colza. Le semine sono iniziate fra la seconda e la terza decade di settembre, fra piogge intermittenti. Dopo un periodo di sospensione a causa delle precipitazioni, le semine sono riprese nell'ultima settimana di settembre. Le piogge successive hanno consentito una buona emergenza della colza e una soddisfacente attivazione dei diserbanti residuali. In alcuni comprensori tuttavia, a causa della scarsa piovosità autunnale, sono state registrate difficoltà di emergenza. Il mese di ottobre ha registrato, mediamente, condizioni climatiche che hanno favorito lo sviluppo della coltura. Anche la fase invernale è stata caratterizzata da temperature miti e da adeguati apporti meteorici. Alla fine di febbraio, tuttavia, si è verificato un significativo abbassamento termico, protrattosi per cinque giorni, sino ai primi di marzo, con temperature minime a -6 -8 gradi centigradi. Questo evento climatico è stato accompagnato e seguito da precipitazioni nevose e piovose, protrattesi sino alla fine della seconda decade di marzo. L'antesi è iniziata alla fine della prima decade di aprile, in concomitanza di piogge e la piena fioritura è stata rilevata alla fine della seconda decade di aprile, con tempo soleggiato e temperature elevate. La prima metà di maggio ha registrato abbassamenti termici e piogge frequenti, mentre alla fine dello stesso mese è stato rilevato un innalzamento repentino delle temperature, con massime a 28 gradi centigradi, che hanno indotto un rapido viraggio della coltura. La raccolta è iniziata alla fine della prima decade di giugno ed è stata interrotta da frequenti precipitazioni. Dalla seconda metà di giugno è stata registrata una maggiore stabilità climatica e un significativo innalzamento delle temperature; condizioni che hanno consentito di completare regolarmente la raccolta.

Investimenti 2018

I dati Istat 2018 indicano investimenti nazionali a colza su 14.396 ettari, con una flessione del 7,6% rispetto ai 15.580 ettari del 2017. Tale calo interrompe il trend in leggera crescita, registrato dal 2016 - (grafico n. 2). Le regioni più rappresentative per gli investimenti a colza si confermano Lombardia, con oltre 3.800 ettari e Veneto, con quasi 3.400 ettari. Rispetto alla precedente annata, entrambe queste regioni registrano un aumento degli investimenti, rispettivamente, del 2% e del 7,6%. L'Emilia Romagna, con quasi 2.400 ettari, registra l'aumento delle superfici più significativo (+15,5%) rispetto al 2017. Il Piemonte, con meno di 1.100 ettari, fa rilevare un calo degli investimenti vicino al 53%. Gli investimenti a colza in Friuli Venezia Giulia, di poco inferiori a 500 ettari, sono risultati in aumento rispetto al 2017. Analizzando le regioni più rappresentative per la colza nel centro Italia, in Toscana, con circa 1.300 ettari, si rileva un aumento delle superfici dell'11,4% rispetto al 2017. Nelle Marche, con circa 500 ettari, si registra una flessione degli investimenti a colza del 9,5%. Nel Lazio, con poco più di 400 ettari, si rileva un crollo degli investimenti rispetto al 2017, con un -60,7%. In Umbria, con poco più di 400 ettari,

si rileva un calo del 6,7%. Al sud, la regione più rappresentativa per la colza è la Basilicata, con investimenti inferiori a 500 ettari, in calo del 6,8% rispetto al 2017. Dati Istat.

Grafico 2 - Andamento degli investimenti nazionali a colza dal 2006 al 2018



Dati produttivi 2018

In base ai dati Istat, la produzione complessiva nazionale di colza 2018 è stata pari a 39.834 tonnellate; valore in contrazione rispetto alle circa 42.345 tonnellate del 2017 e in aumento rispetto alle 35.400 tonnellate circa del 2016 e alle 28.600 circa del 2015. Sempre in base ai dati Istat, il livello produttivo unitario medio nazionale, indica un trend in lieve ma costante aumento dal 2015 (grafico 3). Il parametro produttivo unitario medio nazionale 2018 si attesta in circa 2,8 tonnellate per ettaro, di poco superiore alle 2,7 tonnellate per ettaro del 2017. Il valore produttivo 2018 risulta in leggero aumento anche rispetto alle 2,6 tonnellate per ettaro del 2016, alle 2,4 tonnellate per ettaro del 2015, alle 2,6 tonnellate per ettaro del 2014 e significativamente più performante del dato del 2013, attestatosi a 2,2 tonnellate per ettaro. Analizzando le singole regioni, le migliori performance del 2018 si registrano in Friuli Venezia Giulia (3,5 tonnellate per ettaro), nel Veneto e in Emilia Romagna (3,2 tonnellate per ettaro). Nella pianura padana occidentale si sono rilevati livelli produttivi medi meno performanti: circa 3 tonnellate per ettaro in Lombardia e 2 tonnellate per ettaro nella regione Piemonte, valori che confermano nella sostanza i parametri del 2017. Come rilevato anche nelle precedenti annate, i parametri quantitativi unitari sono contraddistinti da una forte eterogeneità, riscontrata sia fra le diverse aree di produzione, sia nell'ambito dei singoli comprensori. Dati Istat.

Tab. 4 - Investimenti e produzioni di colza rilevati nell'annata 2018 e nella precedente - Dati Istat.

Province	2017			2018			delta 2017-2018	
	Superficie ha	Produzione totale t	Prod. unitaria t/ha	Superficie ha	Produzione totale t	Produzione unitaria t/ha	ha	t/ha
Piemonte	2.301	4.730	2,06	1.085	2.195,8	2,02	-52,8%	-1,5%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-		
Lombardia	3.756	11.099,3	2,96	3.831	1.1726,2	3,06	2,0%	3,6%
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino A. A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3.128	11.140,7	3,56	3.366	10.886,4	3,23	7,6%	-9,2%
Friuli Ven. G.	434	1.616,1	3,72	471	1.656,7	3,52	8,5%	-5,5%
Emilia Rom.	2.048	7.015,1	3,43	2.365	7.584,8	3,21	15,5%	-6,4%
Toscana	1.164	2.318,5	1,99	1.297	2.610,8	2,01	11,4%	1,1%
Umbria	450	705	1,57	420	744	1,77	-6,7%	13,1%
Marche	547	1.067,8	1,95	495	961,7	1,94	-9,5%	-0,5%
Lazio	1.052	1.710	1,63	413	554	1,34	-60,7%	-17,5%
Abruzzo	10	10	1,00	10	10	1,00	0,0%	0,0%
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	7	15	2,14	5	12	2,40	-28,6%	12,0%
Puglia	155	325	2,10	145	317	2,19	-6,5%	4,3%
Basilicata	515	584,9	1,14	480	566,5	1,18	-6,8%	3,9%
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	13	7,9	0,61	13	7,9	0,61	0,0%	0,0%
ITALIA	15.580	42.345,3	2,72	14.396	39.833,8	2,77	-7,6%	1,8%

Grafico 3 - Andamento della produzione nazionale raffrontato agli investimenti a colza dal 2013 al 2018 - dati Istat

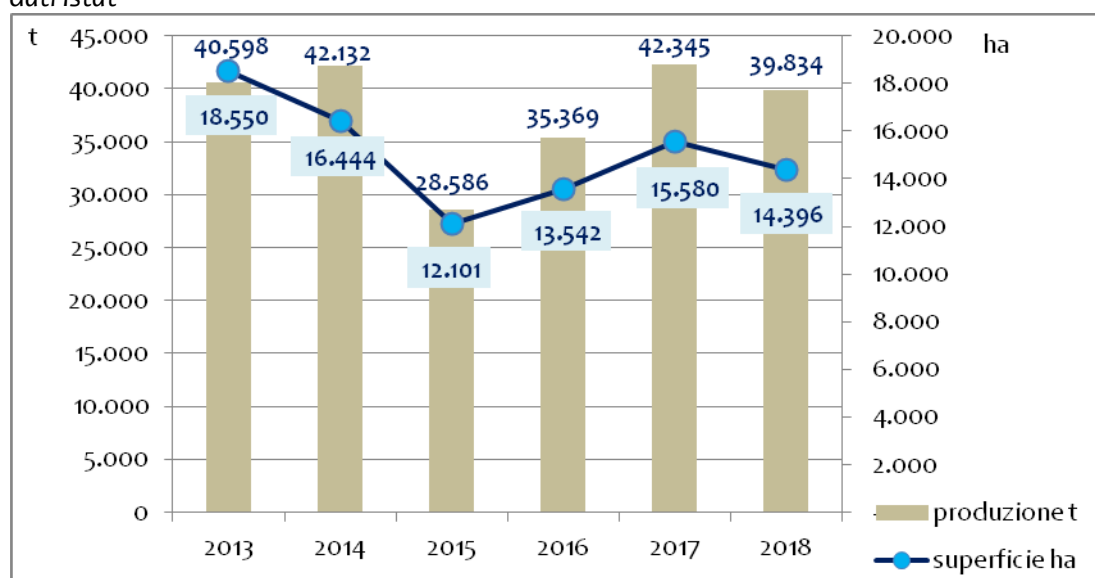
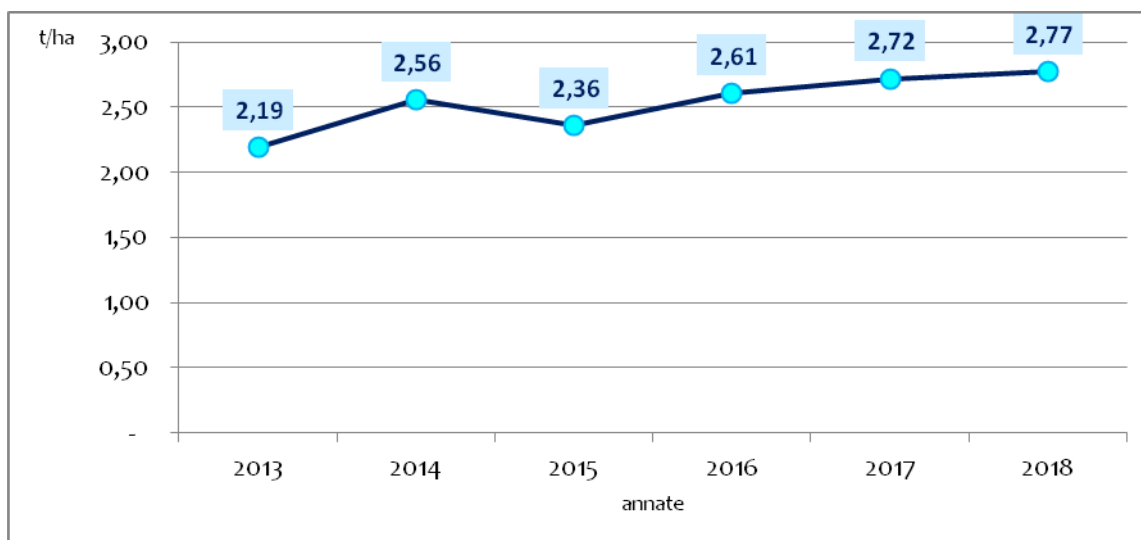


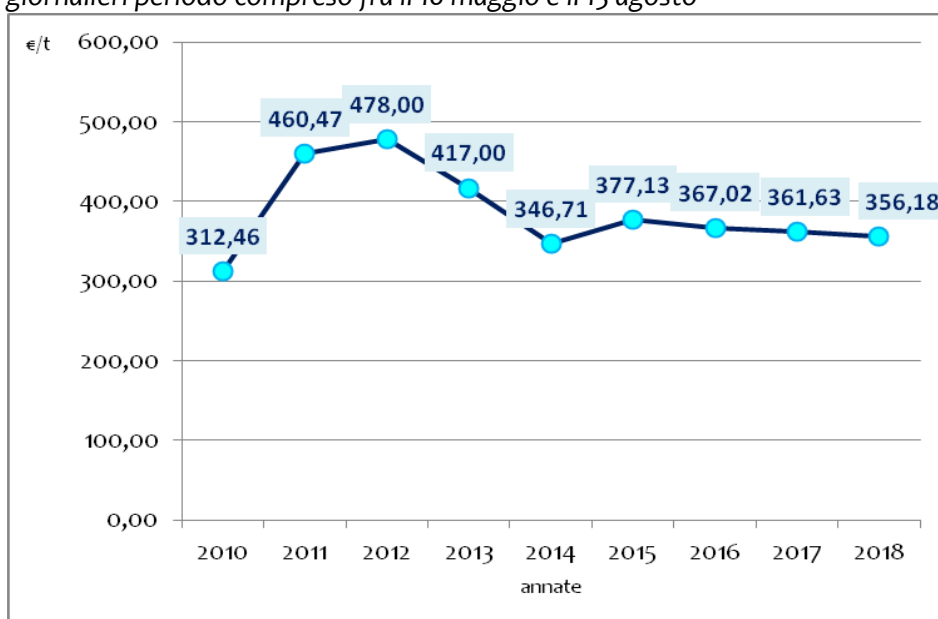
Grafico 4 - Andamento delle produzioni unitarie medie nazionali di colza dal 2013 al 2018



Le quotazioni 2018

Prendendo a riferimento la media delle quotazioni giornaliere “Matif future agosto” relative al periodo compreso fra il 16 maggio e il 15 luglio, che rappresenta il parametro di riferimento dei contratti ANB COOP "a prezzo aperto", nel 2018 il valore si è attestato in 356,18 euro per tonnellata. Tale importo è risultato in leggera flessione rispetto ai 361,63 euro per tonnellata del 2017, ai 367,02 euro per tonnellata nel 2016 e ai 377,13 euro per tonnellata del 2015. Il valore 2018 è, tuttavia, in aumento rispetto alla quotazione 2014, di 346,71 euro per tonnellata. I valori delle ultime cinque annate appaiono, tuttavia, in flessione rispetto al triennio 2011/2013, che ha fatto registrare parametri pari, rispettivamente, a 460,47, 478 e 417 euro per tonnellata. Di tenore significativamente più basso è stata, invece, la quotazione del 2010, attestatasi a 312,46 euro per tonnellata (grafico 5).

Grafico 5 - Andamento pluriennale quotazioni colza - riferimento Matif future agosto media valori giornalieri periodo compreso fra il 16 maggio e il 15 agosto



Contratti ANB COOP 2018



Il "Sistema ANB" si è fatto promotore della diffusione della colza, quale opportunità di diversificazione produttiva, in considerazione della valenza agronomica ed economica di questa crucifera. Tale decisione è maturata nell'ottica della diversificazione delle attività dell'associazione, all'indomani dell'introduzione della "Ocm zucchero" del 2006. E' stata, quindi, allestita una struttura commerciale e tecnica qualificata e sono stati programmati approfondimenti sperimentali, volti a dimostrare le reali opportunità della coltura e a individuare le migliori tecniche di coltivazione. La proposta contrattuale ANB Coop, è stata orientata alla migliore valorizzazione del prodotto, prevedendo contratti di coltivazione diversificati in grado di soddisfare le esigenze dei produttori. L'offerta commerciale ha previsto formule di valorizzazione a "prezzo definito", che sono state proposte contestualmente alla fase di semina per quantitativi plafonati e formulate giornalmente durante le fasi successive del ciclo produttivo. L'opzione che ha trovato maggiori adesioni è la formula a "prezzo aperto", che ha previsto la valorizzazione sulla base della media delle quotazioni giornaliere "Matif future agosto" del periodo compreso fra il 16 maggio e il 15 agosto. ANB Coop rappresenta, a livello nazionale, uno dei principali collettori della coltura. Complessivamente, nel 2018, la superficie di colza contrattata da ANB Coop è stata pari a circa 1.000 ettari, per oltre 2.800 tonnellate di prodotto ritirato e conferito agli oleifici.

Prospettive 2019

In base alle attuali indicazioni Istat sulle "intenzioni di semina 2019", la superficie nazionale investita a colza nel 2019 sarebbe sostanzialmente stabile (+0,2%) rispetto alla scorsa annata. Nell'area nord ovest si registrerebbe un calo del 4%, mentre nelle regioni di nord est la flessione ammonterebbe al 3,5%. Sarebbero in calo anche le superfici a colza del sud e delle isole, dove si ipotizza una flessione del 10,7%. Tali contrazioni verrebbero compensate dal significativo aumento degli investimenti nelle regioni del centro, stimati al 17%. Per quanto concerne lo stato della colza produzione 2019, la piovosità irregolare dello scorso settembre ha consentito, mediamente, una buona preparazione dei terreni e successivamente nascite regolari. La fase autunnale è stata caratterizzata da elevati livelli di umidità e temperature miti, che hanno consentito uno sviluppo ottimale. La fase invernale è stata caratterizzata da parametri termici in linea con i valori stagionali, mentre è risultata anomala l'assenza di precipitazioni che ha contraddistinto i mesi di dicembre e gennaio. Dopo alcune piogge ai primi di febbraio è seguito un ulteriore lungo periodo senza precipitazioni, sino alla prima decade di marzo. Le condizioni di siccità hanno accompagnato praticamente tutto il periodo della levata, con un ritorno di freddo alla metà di marzo. La prima precipitazione significativa si è verificata solo ai primi di aprile, con un apporto di 25/40 millimetri, concomitante l'avvio della fioritura. Il periodo successivo ha visto piogge intermittenti sino a fine aprile. La fase di piena fioritura è stata registrata a metà aprile. Sono quindi seguite persistenti precipitazioni, che hanno contraddistinto la fase di post fioritura e quella di riempimento delle silique. Lo stato generale delle coltivazioni indica, mediamente, buone potenzialità produttive.

GIRASOLE

Annata 2018 con flessione degli investimenti, produzioni e prezzo in leggero aumento.

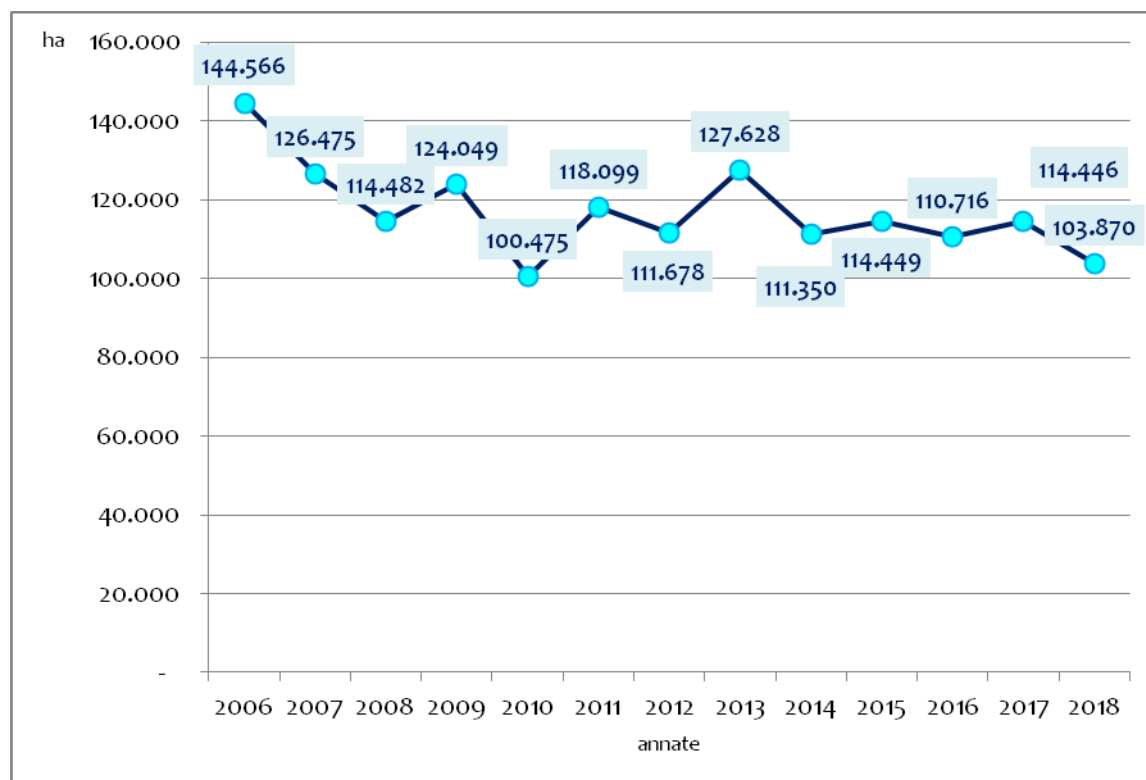


Andamento colturale 2018

Le condizioni climatiche del 2018 sono state caratterizzate da un significativo deficit idrico. Questa situazione è risultata particolarmente penalizzante in Toscana, in quanto la siccità ha riguardato in particolare il periodo della fioritura. Nelle Marche, invece, il deficit idrico è stato parzialmente mitigato dalle precipitazioni concomitanti la fase di pre fioritura. In tutti gli ambienti, le temperature sono risultate più elevate rispetto ai parametri poliennali, facendo rilevare un incremento medio di almeno 1 grado centigrado, elevato a 2 gradi centigradi nelle Marche. Questi aspetti climatici hanno influito in modo decisivo sull'esito produttivo nei diversi bacini.

Investimenti 2018

Il girasole rappresenta una delle principali specie di pieno campo e un pilastro fondamentale negli ambiti produttivi collinari non irrigui, in particolare dell'Italia Centrale. Negli ultimi 12 anni le superfici a girasole sono state comprese fra 100.000 e 130.000 ettari (grafico 6), con fluttuazioni annuali legate all'andamento dei prezzi rilevati nella precedente annata. Nel 1970, tuttavia, la superficie nazionale investita a girasole si attestava in soli 4.000 ettari. Il picco massimo degli investimenti è stato raggiunto nel 1996, con 250.000 ettari coltivati (Istat). Sempre in base ai dati Istat, negli ultimi cinque anni le superfici si sono stabilizzate in un range compreso fra 100.000 e 120.000 ettari, toccando nel 2018 il punto più basso, con circa 104.000 ettari coltivati. Tale valore indica un calo del 9% rispetto al 2017, che ha registrato investimenti a girasole su circa 114.500 ettari. Quest'ultimo parametro è apparso in leggero aumento rispetto ai circa 110.700 ettari del 2016 e ha coinciso il dato del 2015. Gli investimenti a girasole più rilevanti riguardano il centro Italia, dove in sole tre regioni, Umbria, Marche e Toscana, si concentra quasi il 70% della superficie nazionale. Il sud rappresenta poco più del 7% della superficie, il 17% va collocato nelle regioni del nord est e il 6% nelle regioni del nord ovest. Rispetto alla precedente annata, la maggiore flessione degli investimenti riguarda la Toscana, con un calo di circa 6.700 ettari, pari a -30%. In termini relativi, il calo più eclatante riguarda il Molise con un -66% rispetto al 2017. Dati Istat.



Dati produttivi 2018

La produzione nazionale complessiva di girasole del 2018 si è attestata in circa 251.600 tonnellate. Nonostante la flessione delle superfici, il dato produttivo è in lieve aumento rispetto alle 248.000 tonnellate del 2017. Quest'ultimo valore ha rappresentato una contrazione produttiva di circa il 9% rispetto alle circa 271.700 tonnellate dell'annata 2016, realizzate nonostante le superfici fossero in riduzione. Analizzando i parametri produttivi medi unitari nazionali, il dato 2018 si è attestato in 2,4 tonnellate per ettaro. Tale valore risulta comunque in crescita rispetto alle 2,2 tonnellate per ettaro del 2017, che rappresenta il punto più basso registrato negli ultimi sei anni (grafico 8). Il parametro 2018 appare in linea con le 2,5 tonnellate per ettaro del 2016, che ha rappresentato la più performante fra le ultime annate. Analizzando i parametri produttivi nelle regioni più rappresentative in termini di investimenti a girasole, nelle Marche il dato 2018, pari a circa 2,1 tonnellate per ettaro, è allineato alle tre precedenti annate e risulta in flessione rispetto alle 2,3 tonnellate circa del 2013 e del 2014. In Toscana, si rileva un dato produttivo medio di quasi 2,6 tonnellate per ettaro, in aumento rispetto alle 1,7 tonnellate per ettaro del 2017, alle 2,1 tonnellate per ettaro del 2016 e rispetto anche ai parametri prossimi a 2 tonnellate per ettaro del triennio 2013/2015. Per la regione Umbria, l'Istat riporta un dato produttivo unitario medio 2018 di 1,6 tonnellate per ettaro. Valore in aumento rispetto alle circa 1,4 tonnellate per ettaro del 2017, ma fortemente dissonante se raffrontato al quadriennio 2013/2016, che ha visto un trend in aumento da 2,4 a 2,9 tonnellate per ettaro. Il migliore dato produttivo del 2018 si rileva in Friuli Venezia Giulia, con 4,8 tonnellate per ettaro, seppure in lieve flessione rispetto alle 4,9 tonnellate per ettaro del 2017 e alle 5 tonnellate per ettaro del 2016. Apprezzabili performance 2018 sono state registrate in Veneto, con circa 3,7 tonnellate per ettaro, che migliora le 3,5 tonnellate per ettaro del 2017 e rappresenta il migliore valore degli ultimi sei anni. In Piemonte il parametro produttivo unitario 2018 di 2,8 tonnellate per ettaro è in linea con il valore della precedente annata. In



Lombardia, con 3,3 tonnellate per ettaro si registra un significativo miglioramento rispetto alle 2,5 tonnellate per ettaro del 2017 e un riallineamento ai valori del triennio 2014/2016. Le regioni Abruzzo e Lazio, con valori unitari medi 2018 di poco superiori a 2 tonnellate per ettaro, eguagliano il risultato della precedente annata. Si registra una conferma del dato produttivo 2017 anche nel Molise, con un parametro 2018 di 1,8 tonnellate per ettaro. Dati Istat.

Tab. 5 - Investimenti e produzioni girasole rilevati nell'annata 2018 e nella precedente - dati Istat

regione	2017			2018			Delta 2017-2018 %	
	superficie ha	prod. totale t	prod. unitaria t/ha	superficie ha	prod. totale t	prod. unitaria t/ha	superficie % ha	prod. unitaria % t/ha
Piemonte	3.358	9.133,8	2,72	4.003	10.990,9	2,75	19,2%	0,9%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-		
Lombardia	1.417	3.522,0	2,49	198,7	6.581,5	3,31	40,2%	33,3%
Liguria	-	-	-	-	-	-		
Trentino	-	-	-	-	-	-		
Veneto	2.746	9.684,8	3,53	3.341	12.478,0	3,73	21,7%	5,9%
Friuli Ven. Giulia	4.890	23.765,0	4,86	5.150	24.559,9	4,77	5,3%	-1,9%
Emilia Romagna	8.530	25.753,0	3,02	8.944	29.686,0	3,32	4,9%	9,9%
Toscana	22.644	39.066,0	1,73	15.967	40.823,4	2,56	-29,5%	48,2%
Umbria	12.555	18.138,5	1,44	12.000	19.200,0	1,60	-4,4%	10,7%
Marche	43.654	90.844,0	2,08	40.838	839247	2,06	-6,5%	-1,2%
Lazio	3.890	7.635,0	1,96	3.790	7.844,0	2,07	-2,6%	5,4%
Abruzzo	4.019	8.071,7	2,01	4.046	8.188,1	2,02	0,7%	0,8%
Molise	4.580	8.228,0	1,80	1.580	2.828,0	1,79	-65,5%	-0,4%
Campania	166	282,0	1,70	165	410,0	2,48	-0,6%	46,3%
Puglia	1.895	3.715,0	1,96	1.964	3.872,0	1,97	3,6%	0,6%
Basilicata	53	64,5	1,22	49	58,5	1,19	-7,5%	-1,9%
Calabria	49	141,9	2,90	46	128,8	2,80	-6,1%	-3,3%
Sicilia	-	-	-	-	-	-		
Sardegna	-	-	-	-	-	-		
ITALIA	114.446	248.045,2	2,17	103.870	251.573,8	2,42	-9,2%	11,7%

Grafico 7 - Andamento della produzione nazionale raffrontato agli investimenti a girasole dal 2013 al 2018 -

dati Istat

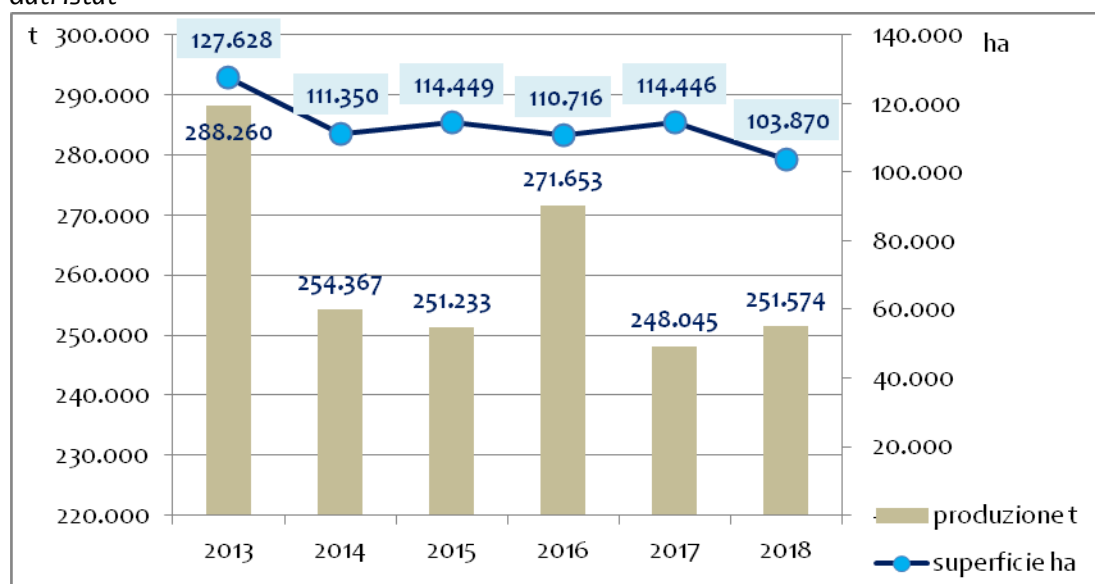
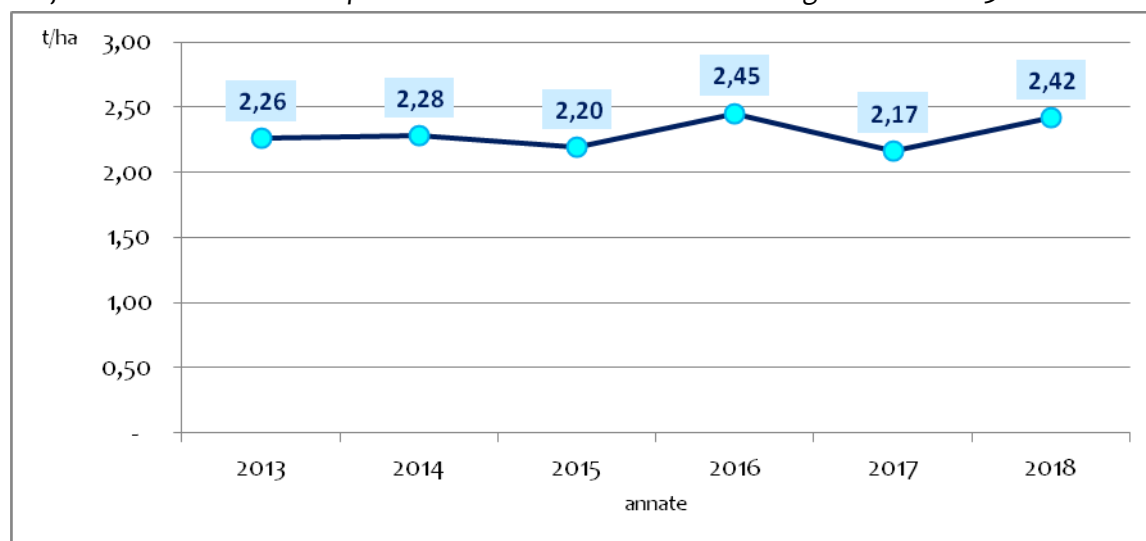


Grafico 8 - Andamento delle produzioni unitarie medie nazionali di girasole dal 2013 al 2018 - dati Istat



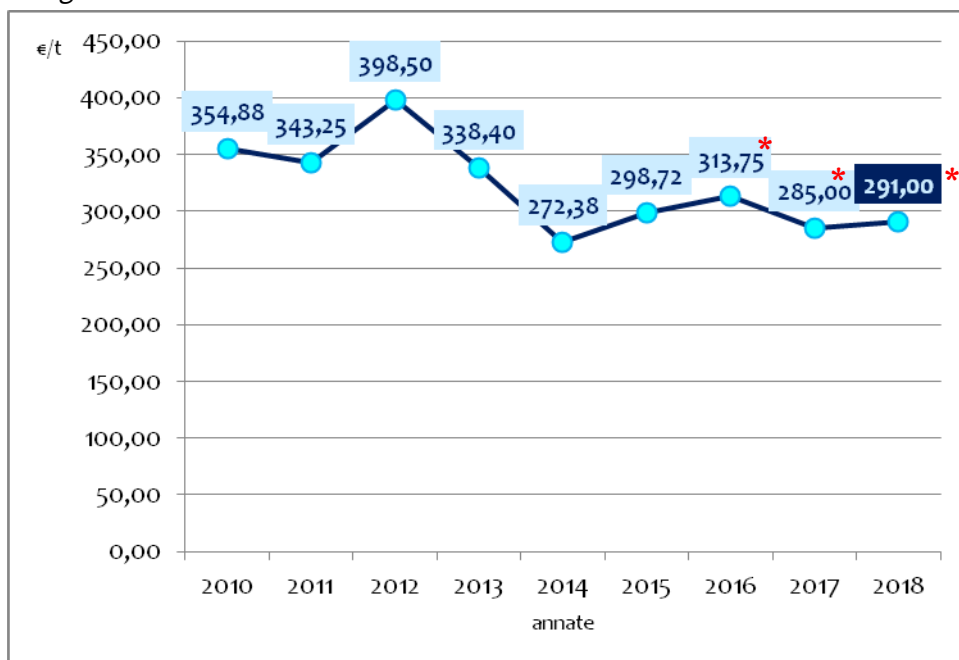
Quotazioni 2018

Il valore medio del listino annuale del seme di girasole, rilevato presso la Camera di Commercio di Bologna, nel 2018 è stato di 291 euro per tonnellata. Tale valore registra un aumento rispetto ai 285 euro per tonnellata del 2017, ma comunque in flessione rispetto ai 313,75 euro per tonnellata del 2016. Si precisa che, a partire dal 2016, la quotazione ha una connotazione "franco arrivo", a differenza delle annate precedenti dove il prezzo era da intendersi "franco partenza".

Grafico 9 - Andamento pluriennale quotazioni girasole - riferimento listino annuale Camera Commercio



Bologna.



* prezzi "franco arrivo"

Contratti ANB COOP 2018

Complessivamente, nel 2018, la superficie di girasole contrattata da ANB Coop è stata pari a 340 ettari, in prevalenza alto oleico. I conferimenti si sono attestati in circa 880 tonnellate. Le condizioni proposte da ANB COOP nel 2018 per il girasole "Alto Oleico" sostenibile, hanno previsto due formule, a "prezzo definito" e "in conto conferimento". La formula con "prezzo determinato in fase di semina" ha proposto un importo di 340,00 euro per tonnellata per merce consegnata presso l'oleificio, con spese di trasporto a carico del produttore, valore al netto dei costi amministrativi. Quest'offerta commerciale era quantitativamente plafonata e prevedeva la conferma entro il mese di marzo. L'opzione alternativa "prezzo aperto in conto conferimento ANB COOP", ha registrato le maggiori adesioni e ha visto un valore di 325 euro per tonnellata per il girasole alto oleico e di 295 euro per tonnellata per il prodotto convenzionale. I valori sono riferiti "franco centro di conferimento", al netto delle spese amministrative.

Prospettive 2019

In base alle attuali indicazioni Istat sulle "intenzioni di semina 2019", la superficie nazionale investita a girasole sarebbe in leggero aumento (+2,9%). La flessione dell'ettarato nelle regioni del centro Italia, stimata all'1,8%, sarebbe compensata dall'aumento in tutte le altre aree. Per il Sud e le Isole, Istat indica un aumento del 17,5%; nelle regioni del Nord est si ipotizza una crescita del 14,7% e nel Nord Ovest si prevede un aumento dell'11,3%.



Investimenti 2018 sostanzialmente stabili, produzioni unitarie in aumento, quotazioni in significativo calo rispetto alla precedente annata.

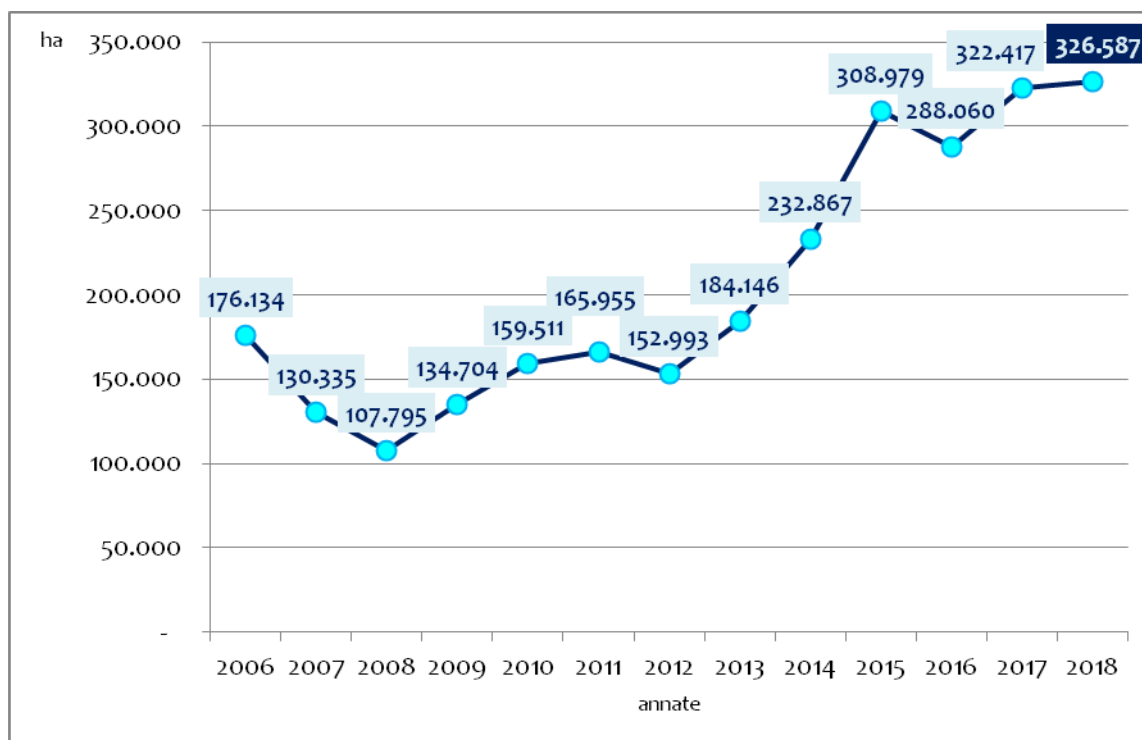
Andamento colturale 2018

Le semine della soia sono state eseguite nel periodo compreso fra l'ultima decade di aprile e la prima decade di maggio. La seconda metà di maggio è stata caratterizzata da clima piovoso, che ha consentito emergenze regolari e una soddisfacente attivazione dei diserbanti residuali. Condizioni caratterizzate da apporti meteorici irregolari e intermittenti sono proseguite anche nelle prime due decadi di giugno. Dalla seconda metà di giugno le temperature solo lievitate sino a 30/32 gradi centigradi, mentre nell'ultima decade di giugno una perturbazione ha portato piogge, con concomitante abbassamento termico. Ai primi di luglio le temperature massime sono salite a 30/34 gradi centigradi, con una tregua termica e alcune piogge a metà dello stesso mese. Dalla seconda decade di luglio le temperature si sono innalzate repentinamente facendo registrare massime di 37/38 gradi centigradi sino a metà agosto. Dopo la pioggia di ferragosto è seguito un nuovo aumento delle temperature, con massime a 35/37 gradi centigradi, sino a fine mese. Una nuova impennata delle temperature massime, a 30 gradi centigradi, è stata registrata anche alla fine della seconda decade di settembre. Il mese di ottobre è stato caratterizzato da tempo soleggiato, con temperature al di sopra della media stagionale. In relazione alle avversità, l'annata 2018 è stata caratterizzata da un'ulteriore espansione della cimice, in particolare della specie asiatica. Su alcune cultivar, sono state, inoltre, riscontrate difficoltà ad una corretta defogliazione a fine ciclo, che hanno comportato difformità di maturazione e disagi operativi nella fase di raccolta.

Investimenti 2018

Nel 2018 le superfici investite a soia si sono attestate in circa 326.600, facendo rilevare un lieve aumento rispetto ai 322.400 ettari del 2017. Quest'ultima annata aveva registrato un aumento rispetto ai circa 288.000 ettari del 2016, superando anche i 309.000 ettari circa del 2015. Gli investimenti nazionali evidenziano, pertanto, un trend in costante aumento sin dal 2009, escludendo le lievi flessioni del 2012 e del 2016. L'exploit degli investimenti del 2015 e l'ulteriore aumento delle due ultime annate vanno ricondotti alle regole imposte dall'introduzione della PAC 2013 e alle minori problematiche sanitarie rispetto al mais che, in presenza di micotossine, vede erodere significativamente il margine di redditività colturale. Sotto il profilo della collocazione territoriale, la soia interessa, prevalentemente, le regioni del nord est. Il Veneto, con circa 165.300 ettari, è la regione più rappresentativa e ha incrementato di circa il 7% gli investimenti del 2017, dopo che tale annata aveva decretato un aumento di oltre il 15% rispetto al dato del 2016. Il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione in ordine d'importanza per la soia, con circa 56.300 ettari nel 2018, in aumento di circa il 4% rispetto ai 54.100 ettari circa delle due annate precedenti. In Lombardia, nel 2018, sono stati investiti a soia 51.000 ettari, in flessione di oltre il 4% rispetto ai 53.300 ettari del 2017 che, tuttavia, costituiva un aumento del 16% rispetto al 2016. Anche l'Emilia Romagna, con circa 35.700 ettari nel 2018, registra un valore in contrazione del 6% rispetto agli oltre 38.000 ettari del 2017, valore che aveva decretato un aumento di oltre il 28% degli investimenti a soia del 2016. In flessione il dato del Piemonte che, con circa 17.000 ettari, registra un -19% rispetto ai 20.800 ettari del 2017, confermando il trend ribassista iniziato nel 2016. Dati Istat.

Grafico 10 - Andamento investimenti nazionali a soia dal 2006 al 2018



Dati produttivi 2018

In base ai dati Istat, la produzione nazionale di soia 2018 si è attestata in 1.173.451 tonnellate, in lieve aumento (+1,3%) rispetto alle 1.063.380 tonnellate della precedente annata. Il dato 2017 era in leggera flessione rispetto a 1.101.857 tonnellate del 2016. Sempre in base ai dati diffusi dall'Istat, il dato produttivo medio unitario nazionale del 2018 si è attestato in circa 3,6 tonnellate per ettaro, in aumento rispetto alle 3,3 tonnellate per ettaro del 2017, ma in calo rispetto alle 3,8 tonnellate per ettaro del 2016 e vicino alle 3,7 tonnellate per ettaro del 2015. Il migliore parametro produttivo unitario regionale del 2018 è stato registrato in Friuli Venezia Giulia che, con un dato medio di 4,8 tonnellate per ettaro, migliora leggermente le 4,7 tonnellate per ettaro delle due precedenti annate, non raggiungendo, tuttavia, le 5 tonnellate per ettaro del 2015. In Veneto il dato produttivo unitario si è attestato in 3,3 tonnellate per ettaro, in aumento rispetto alle 2,9 tonnellate per ettaro del 2017, ma in leggera flessione rispetto alle due precedenti annate. In Lombardia sono state prodotte mediamente 3,1 tonnellate per ettaro, in contrazione rispetto alle 3,5 tonnellate per ettaro del 2017, alle 4,1 tonnellate per ettaro del 2016 e alle 3,8 tonnellate per ettaro del 2015. In Emilia Romagna, con un dato produttivo medio 2018 di poco inferiore a 4 tonnellate per ettaro, si è rilevato il dato migliore dal 2015, pur confermato un trend produttivo discontinuo. In Piemonte la produzione media unitaria si è attestata in 2,7 tonnellate per ettaro, in leggero miglioramento rispetto alle 2,6 tonnellate per ettaro del 2017, ma in contrazione rispetto alle quattro precedenti annate.

Tab. 6 - Dati Istat investimenti e produzioni di soia rilevati nell'annata 2018 e nella precedente

Regione	2017			2018			delta 2017-2018	
	superficie ha	prod. totale t	prod. unitaria t/ha	superficie ha	prod. totale t	prod. unitaria t/ha	superficie % ha	prod. unitaria % t/ha
Piemonte	20.824	53.988,3	2,59	16.938	45.233,0	2,67	-18,7%	3,0%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	53.344	185.863,9	3,48	51.001	160.025,9	3,14	-4,4%	-9,9%
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	154.676	447.941,0	2,90	165.261	551.937,4	3,34	6,8%	15,3%
Friuli Ven. Giulia	54.140	255.486,0	4,72	56.260	271.248,4	4,82	3,9%	2,2%
Emilia-Romagna	38.062	116.524,0	3,06	35.738	141.237,4	3,95	-6,1%	29,1%
Toscana	665	1.545,2	2,32	665	1.556,2	2,34	0,0%	0,7%
Umbria	50	120,0	2,40	50	150,0	3,00	0,0%	25,0%
Marche	478	1.488,4	3,11	485	1.561,2	3,22	1,5%	3,4%
Lazio	65	87,0	1,34	58	98,5	1,70	-10,8%	26,9%
Abruzzo	108	322,0	2,98	86	268,2	3,12	-20,4%	4,6%
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	5	15,0	3,00	5	15,0	3,00	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	40	120,0	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	322.417	1.063.380,0	3,30	326.587	1.173.451,2	3,59	1,3%	8,9%

Grafico 11 - Andamento della produzione nazionale raffrontato agli investimenti a soia dal 2013 al 2018 - dati Istat

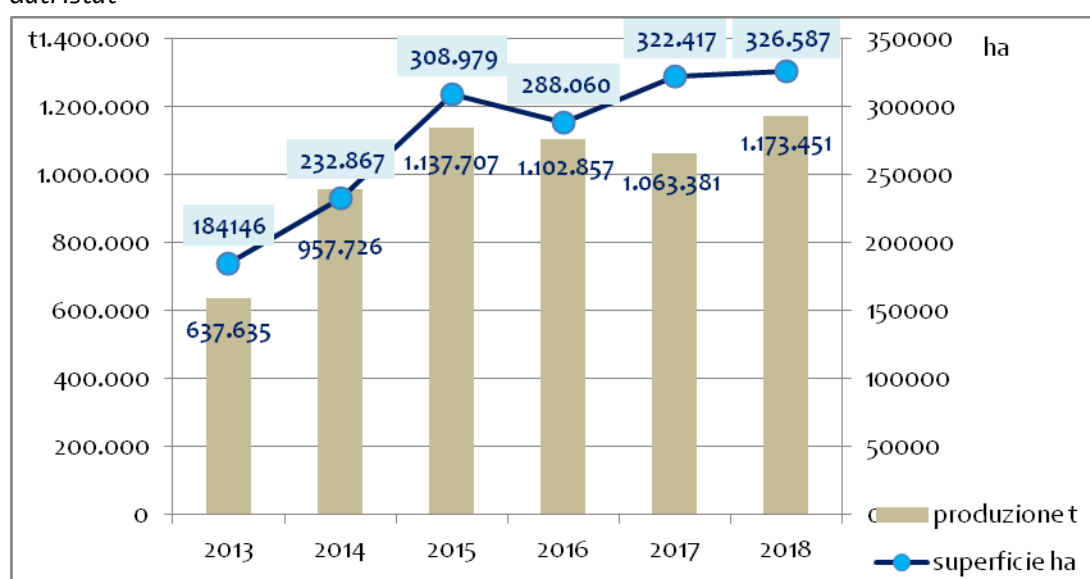
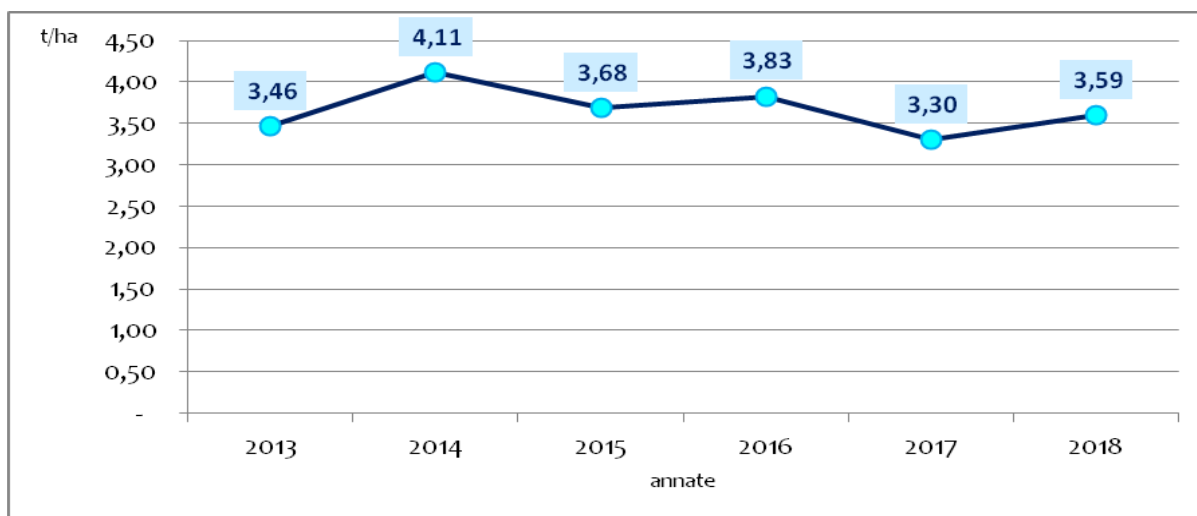


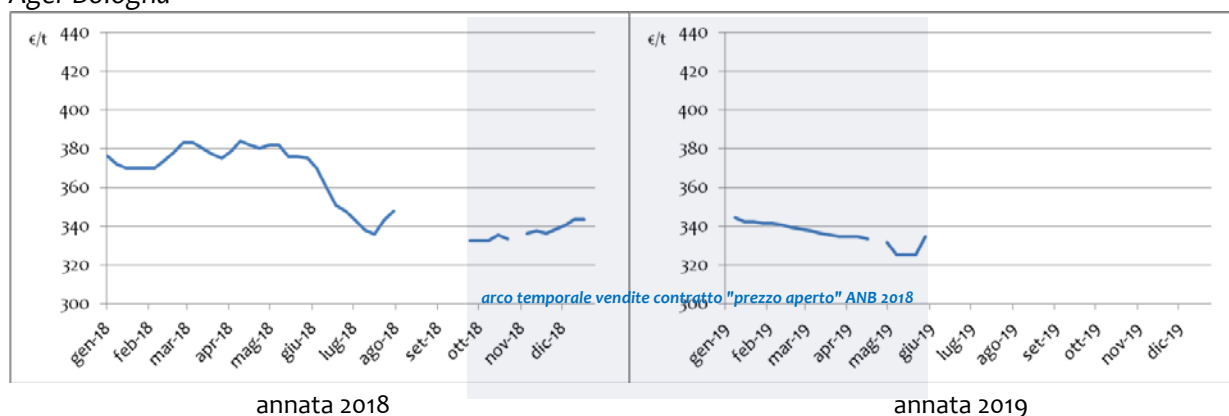
Grafico 12 - Andamento delle produzioni unitarie medie nazionali di soia dal 2013 al 2018 - dati Istat



Quotazioni

Analizzando le quotazioni della soia nazionale sul mercato Ager di Bologna (valore medio fra minimo e massimo), inerenti la produzione del 2018, a fine settembre la prima pubblicazione ha riportato un valore di 332,5 euro per tonnellata. Ciò ha rappresentato un parametro in significativo ribasso rispetto al valore di chiusura prima della pausa estiva di 348 euro per tonnellata e soprattutto rispetto al valore autunnale di apertura del 2017, attestatosi in 370,5 euro per tonnellata. La fase successiva dell'annata 2018 è stata caratterizzata da un trend moderatamente rialzista, sino al valore massimo di 343,5 euro per tonnellata delle due ultime quotazioni di dicembre. Il primo prezzo del 2019 ha rappresentato un ulteriore piccolo miglioramento, a 344,5 euro per tonnellata, che ha costituito il picco massimo dell'annata, almeno sino all'ultimo rilievo di fine maggio. Il trend successivo è stato, infatti, ribassista, sino al valore minimo di 325,5 euro per tonnellata rilevato su tre mercati di maggio. L'ultimo dato registrato a fine maggio ha visto un'inversione di tendenza, con un aumento a 334,5 euro per tonnellata. Nonostante questo miglioramento, il valore è tuttavia in contrazione, se raffrontato con il corrispondente valore a fine maggio 2018, di 375 euro per tonnellata.

Graf. 13 - Andamento quotazioni soia nazionale annata 2018 e annata 2019 - valori medi min-max mercato Ager Bologna



arco temporale (da settembre 2018 a fine maggio 2019) che contempla la possibilità di vendita della soia da parte dei produttori che hanno sottoscritto il contratto "a prezzo aperto" ANB COOP 2018.



Contratti ANB COOP

Dal 2009, il "sistema ANB" propone contratti di coltivazione soia che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori. Nel 2018 l'offerta contrattuale ha previsto due opzioni: la prima ha previsto la possibilità di vendere il prodotto a un "prezzo definito", formulato giornalmente nel periodo precedente la raccolta della soia. La seconda, "a prezzo aperto", ha dato facoltà al produttore di vendere la soia facendo riferimento alle quotazioni settimanali del mercato granario Ager di Bologna, con possibilità di disporre la vendita del proprio prodotto per il periodo compreso fra il conferimento della soia e la fine del mese di maggio 2019. Questa formula ha rappresentato la proposta contrattuale che ha raccolto le maggiori adesioni, in considerazione del prezzo "franco partenza", tenuto conto della possibilità di vendita "a prezzo noto" se comunicato il giorno della pubblicazione e per l'ampio arco temporale di vendita senza applicazione di costi di stoccaggio. Complessivamente, la superficie di soia contrattata da ANB Coop nel 2018 ammonta a oltre 3.000 ettari, per circa 9.800 tonnellate di prodotto conferito.

Prospettive 2019

In base alle "intenzioni di semina 2019" pubblicate da Istat, rispetto alla precedente annata si ipotizza un calo degli investimenti nazionali a soia, stimato al 13,9%. La flessione riguarderebbe tutti gli ambiti produttivi. Nel "nord est" il calo si attesterebbe al 15,8%, nel "nord ovest" all'8,2%, al centro al 21,4% e nel "sud e isole" al 5,3%. Le semine 2019 sono state ritardate dalle persistenti precipitazioni di fine maggio.

ALTRE COLTURE

Nel corso dell'annata 2018 ANB COOP ha commercializzato circa 600 tonnellate di grano duro.

DISTRIBUZIONE SEME

ANB Coop accompagna i produttori nella corretta scelta varietale.

Nel corso del 2018, ANB Coop ha commercializzato 1.559 unità di seme di barbabietola da zucchero. Sono state, inoltre, distribuite 1.100 unità di seme di barbabietola da zucchero per conto della cooperativa Co.Pro.B., destinate ai produttori conferenti. Sono state, inoltre, distribuite 128 unità di seme di barbabietola finalizzate alla conversione energetica negli impianti per la produzione di biogas e 75 unità di seme di colza.

PROGETTO BIOGAS

Nove impianti per la produzione di energia elettrica e una struttura serricola.

Gli impianti attualmente operativi, direttamente partecipati dalla Controllata ANB, ANB Holding S.r.l., e/o da ANB Coop Società Cooperativa Agricola S.P.A.:

- Galastena Energy S.r.l. Società Agricola - Ro FE - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW
- Società Agricola Agri Energie S.r.l. - Argenta FE - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW



- Società Agricola Masini S.r.l. - Nogara VR - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW
- San Giorgio Biogas Società Agricola Consortile a r.l. - Caorle VE - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW
- San Giuseppe Agroenergia Società Agricola Consortile a r.l. - Soresina CR - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW
- Carignano Biogas Società Agricola Consortile a r.l. – Parma PR - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW
- CBO 2 S.r.l. – Ostellato FE - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW

A questi si aggiunge:

- ANB Coop Società Cooperativa Agricola S.P.A. – Pozzonovo PD - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,666 MW

ANB Coop Società Cooperativa Agricola S.P.A. ha, infatti, il 12/09/2017 acquisito prima l'intera partecipazione in Biotre Energy S.r.l. società agricola detenuta da ANB Holding S.r.l., per poi procedere all'incorporazione della stessa con efficacia giuridica, contabile e fiscale a decorrere dal 1 gennaio 2018. Pertanto ANB Coop Società Cooperativa Agricola S.P.A. è oggi a tutti gli effetti titolare di un proprio impianto a biogas (ex Biotre Energy S.r.l.).

Gli impianti attualmente operativi direttamente partecipati dalla controllata da ANB, Terrae S.p.A., sono i seguenti:

- Agri Energia Istia Società Agricola S.r.l. – Istia D'Ombrone GR - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW
- Agroenergie Mazzarella Società Agricola S.r.l. – Surbo (LE) - impianto a biogas della potenza unitaria di 0,999 MW

Oltre a

- Società Agricola ORUS S.r.l. - Surbo (LE) - struttura serra per la coltivazione di fiori e/o orticole, assettata per la coltivazione fuori suolo con tecnica idroponica, fertirrigazione automatizzata e sistema di riscaldamento alimentato dal calore recuperato dall'impianto biogas della Agroenergie Mazzarella Società Agricola S.r.l.

PROGETTO BIOMETANO

L'evoluzione del Progetto Biogas per CGBI assume i connotati di "Agri.Bio.Metano", "Agri.bio.mobility", "Verde Metano".

Nel 2017, la Confederazione Generale dei Bieticoltori Italiani - CGBI - ha avviato il progetto "Agri.Bio.Metano", finalizzato alla realizzazione dei primi impianti di produzione di biometano attraverso l'aggregazione delle imprese agricole in società consortili. Con la definizione del quadro normativo di riferimento e alla luce dei fattori di sostenibilità economica, la CGBI tende ora a una migliore valorizzazione commerciale del biometano di origine agricola rispetto a quanto viene garantito dal ritiro dedicato GSE-Gestore Servizi Energetici. Nell'ottica di dare impulso al progetto, è stata anche creata una piattaforma di scambio, denominata "Agri.bio.mobility", che riunisce i produttori agricoli di biogas e biometano, il trasporto su gomma e le imprese che puntano alla sostenibilità come fattore distintivo della loro presenza sul mercato. Oggi l'ulteriore salto di qualità è rappresentato dalla registrazione del marchio "Verde Metano", che caratterizzerà la produzione di biometano agricolo degli aderenti alla piattaforma.



BIOMASSE PER TERMOCOMBUSTIONE

ANB Coop contribuisce ad alimentare la centrale di Finale Emilia, nell'ambito dei progetti di riconversione energetica degli ex zuccherifici.

La materia prima necessaria ad alimentare la centrale di Finale Emilia è procacciata in parte da Co.Pro.B. e in parte da Terrae S.p.A. – quest'ultima per il tramite di ANB COOP - in virtù di contratto pluriennale di fornitura biomassa sottoscritto da Terrae S.p.A. ed Enel Green Power Finale Emilia s.r.l. il 27/10/2014.

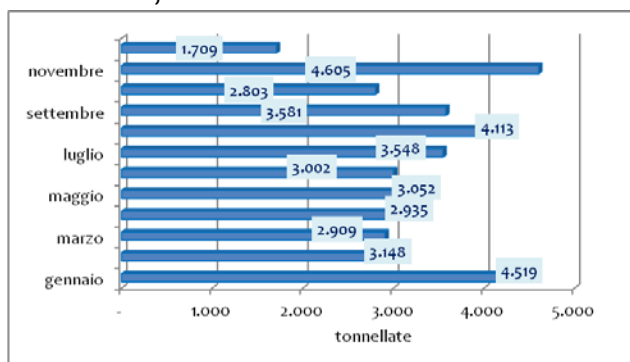
Nel 2018, ANB COOP ha gestito complessivamente quasi 40.000 tonnellate di biomasse destinate all'alimentazione della centrale, registrando un lieve incremento rispetto alle circa 39.500 tonnellate della precedente annata. Il materiale preminente è rappresentato da cippato, con oltre 17.800 tonnellate. Sono state, altresì, gestite più di 8.200 tonnellate di sorgo, oltre 7.500 tonnellate di potature, quasi 5.200 tonnellate di stocchi di mais e circa 1.200 tonnellate di paglia.

Tab. 7 - Flussi di biomasse gestite da ANB COOP per alimentare la centrale di Finale Emilia nel corso del 2018

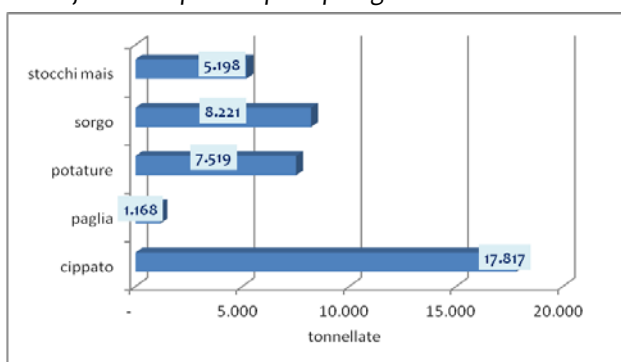
	cippato	paglia	potature	sorgo	stocchi mais	totale biomassa mensile
gennaio	2.202,96		994,06		1.322,14	4.519,16
febbraio	1.888,62		1.169,84		89,18	3.147,64
marzo	929,80		1.776,34		203,04	2.909,18
aprile	912,56		1.862,72		159,46	2.934,74
maggio	2.026,74		1.025,40			3.052,14
giugno	2.613,24	353,48	18,34	17,16		3.002,22
luglio	2.734,16	814,10				3.548,26
agosto	2.345,16			1.617,90	149,92	4.112,98
settembre	793,54			1.700,68	1.086,32	3.580,54
ottobre	104,62			955,20	1.743,64	2.803,46
novembre	229,36			3.930,48	444,66	4.604,50
dicembre	1.036,54		672,54			1.709,08
	17.817,30	1.167,58	7.519,24	8.221,42	5.198,36	39.923,90



Grafico 14 - biomasse gestite da ANB COOP per alimentare la centrale di Finale Emilia nel corso del 2018
flussi mensili totali di biomasse



flussi complessivi per tipologia di biomassa



DIVULGAZIONE

Prosegue il servizio d'informazione sui principali temi agronomici, sull'andamento delle produzioni e delle quotazioni dei prodotti agricoli e su tutti gli argomenti di interesse del "sistema ANB".

Il "Sistema ANB" e la divulgazione

Dal 2003 ANB produce una newsletter che tratta tematiche tecniche e sindacali relative al settore bieticolo saccarifero. Da alcuni anni ANB ha allargato i propri orizzonti per diventare una realtà di riferimento anche in comparti diversi dal settore bieticolo saccarifero. Anche la newsletter ha seguito tale evoluzione, riservando uno spazio crescente alla tecnica di coltivazione di altre specie e a tutti gli argomenti inerenti l'articolata attività del "sistema ANB". Nel dettaglio, la newsletter mensile ANB/ANB Coop sviluppa argomenti inerenti l'evoluzione delle dinamiche commerciali dei principali prodotti agricoli, tematiche sindacali, normative ed economiche relative al settore bieticolo saccarifero, argomenti di tecnica di coltivazione inerenti le colture barbabietola da zucchero, colza, soia, girasole, sorgo da biomassa, grano, mais. Vengono, inoltre, forniti aggiornamenti e data evidenza a iniziative inerenti le filiere biogas e biometano. La newsletter ANBInform@ è inviata mensilmente a una lista di destinatari codificati ed è disponibile in rete sul sito internet www.anb.it, dove sono fruibili anche approfondimenti sulle singole tematiche.